

Sind, il riconoscimento facciale made in Italy

Il riconoscimento facciale su base biometrica è anche made in Italy. È la strada che percorre Sind, società di Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza) che in 25 anni si è posizionata nel panorama mondiale del settore dell'intelligence e della sicurezza informatica da sempre appannaggio di israeliani e di americani con quasi 10 milioni di euro di volume di affari e oltre 50 tra collaboratori diretti e indiretti. Risultati che richiedono nuova liquidità per finanziare ancora di più i progetti di ricerca e di studio e per questo l'azienda nei prossimi due anni sta già trattando la sua quotazione all'Aim di Londra.

L'amministratore delegato, Enrico Fincati, evidenzia lo scenario in cui si muoverà l'azienda: «Il crescente bisogno di controllo e di sicurezza pubblica ha aperto il mercato e oggi ci sono grandi opportunità in termini di bu-



siness e di potenziali commesse da cogliere, la sicurezza è il tema strategico sul quale ogni singola nazione dovrà investire milioni di euro nei prossimi dieci anni».

L'azienda veneta si è fatta conoscere in Italia grazie agli incarichi e appalti mirati delle forze dell'ordine e dei corpi dell'esercito italiano, in particolare negli anni sono stati erogati: sistemi di intercettazione video in alta qualità, soluzioni per il controllo remoto di mezzi in movimento e in modalità occulta, o ancora software per la ricostruzione completa dei volti, a cui bastano pochi pixel per realizzare un volto artificiale e individuare la corrispondenza con un volto reale.

Un punto di riferimento futuro per prossimi appalti e commesse è la piattaforma proprietaria su cui gireranno i vari sistemi di biometria, controllo accessi, videosorveglianza, trasmissione e criptaggio di dati, video e reti neurali artificiali.